

Le poste pronte a licenziare 800 portalettere in Sicilia entro un anno

Autore: Redazione

Data: 19 Dicembre 2016



Sono 800 i posti di lavoro che salteranno in Sicilia entro un anno “nel solo settore del recapito della corrispondenza”. La denuncia è di Cisl Sicilia e Slp Cisl regionale, che in una nota definiscono “fallimentare” la riorganizzazione varata nel 2015 dall’azienda delle Poste. Il sindacato annuncia che fino al 9 gennaio continuerà lo sciopero dello straordinario.

Il progetto di Poste Italiane, che per il 60% è controllata dal ministero dell’Economia, ricorda la Cisl, prevede che il servizio sia espletato a giorni alterni. “In questo settore – le parole dei segretari Mimmo Milazzo e Giuseppe Lanzafame – operano 4.500 persone. A riorganizzazione completata, entro il 2017, dovrebbero restarne 3.700”. Un colpo di scure che preoccupa. Anche perché “già oggi il caos regna sovrano”.

L’accordo con i sindacati, un “prendere o lasciare” sottolinea la Cisl, si è retto sulla garanzia di ricollocazione del personale in eccedenza. Da un anno a questa parte ha raddoppiato il lavoro dei

portalettere. “Già da subito – segnala Lanzafame – nutrimmo perplessità. L’azienda assicurò che il piano prevedeva anche nuove acquisizioni di mercato. E un rilancio, in particolare sul fronte dei pacchi”.

In effetti, osserva il sindacalista, negli ultimi mesi migliaia di pacchi invadono i centri di smistamento. Ma “in assenza di programmazione, registriamo solo confusione e il disagio dei lavoratori”. E i problemi si affastellano: per “giacenze di prodotto, mancanza di strumenti, totale anarchia, contratto di lavoro praticamente annullato, normative sulla sicurezza, disattese”.

Per di più, il “personale è allo sbando, esasperato, gestito con metodi da caporalato, minacciato e sfruttato, senza alcun rispetto degli orari di lavoro”. E la situazione sfiora persino la drammaticità nel caso degli assunti a tempo determinato. Così, “i lavoratori sono allo stremo”, lamentano Milazzo e Lanzafame. Aggiungendo che l’azienda deve prendere atto che il modello di recapito adottato, è sbagliato e va superato. Anche perché, da mesi in Sicilia le proteste si susseguono: nei luoghi preposti, con sit-in e manifestazioni. Il 4 novembre anche con lo sciopero generale con il quale i lavoratori hanno chiesto che quel sistema organizzativo, cambi radicalmente. Oltretutto, fa notare la Cisl, il caos, e la forte tensione, finiscono con l’aver ricadute negative pure sulla qualità del servizio. Quindi, sulla “clientela che non riceve il prodotto nei tempi stabiliti”. Insomma, “una bella promozione di immagine, non c’è che dire”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/le-poste-pronte-a-licenziare-800-portalettere-in-sicilia-entro-un-anno/369837/>

Generato il 27/04/2025